

ACQUA, VERONA LA MENO CARA IN VENETO

Dossier Acqua 2012 di Cittadinanza Attiva: Verona 80° su 106 città
Martelli, Aato: "Ma resta il problema degli investimenti"



IN QUESTO NUMERO:

- Dossier Acqua 2012: Verona la meno cara in Veneto
- La revisione del Piano d'Ambito
- "Resta il nodo del 7%"
Intervista a Mauro Martelli,
Presidente di AATO Veronese
- Lavori in vista! Marano di
Valpolicella e Sant'Anna
D'Alfaedo
- Da San Bonifacio il nuovo
sistema di acquedotti Veneto
- La solidarietà non fa acqua
- Tariffe, arriva il modello unico

Dopo il Dossier di Altroconsumo, uscito a fine 2011, anche *Cittadinanza Attiva* premia il sistema idrico veronese con il *Dossier Acqua 2012*, in cui sono state analizzate le bollette dell'acqua nel 2011 in 106 città italiane: per trovare Verona bisogna andare in fondo alla lista, tra le città meno care in assoluto in tutta Italia. È infatti all'80° posto, con 222 euro di bolletta per una famiglia media che consuma 192 metri cubi all'anno di acqua (costo compreso anche per quanto riguarda depurazione e fognatura). Per Verona la classifica non è cambiata rispetto al *Dossier Acqua* precedente, uscito nel 2010: siamo nella stessa posizione.

Verona si conferma perciò, ancora una volta, tra le città italiane con la bolletta meno cara. La nostra città si trova bel al di sotto sia della **media regionale**, secondo la classifica di Cittadinanza Attiva **274 euro** di bolletta che di quella nazionale, a **290 euro**.

Verona batte tutti anche in Veneto: sono più salate di quella scaligera le bollette delle altre città venete, a cominciare da Venezia, 226 euro (76° posto), Treviso con 236 euro (66°); Belluno (alla 61° posizione della classifica con 255 euro). Maglia nera per Rovigo, al 20° posto con 392 euro di bolletta. "Un risultato, questo, che trova le sue origini nelle scelte operate e del lavoro fatto dall'Autorità d'Ambito, dalla sua nascita fino ad oggi - commenta **Mauro Martelli, Presidente dell'Autorità d'Ambito Veronese** -. L'Autorità ha svolto egregiamente il suo incarico di regolazione del sistema idrico affidato per Legge, controllando attentamente le proposte di aumento che arrivavano dalle due Società di gestione e autorizzando solo gli aumenti strettamente necessari. Rimane comunque sul tavolo il problema della finanziabilità degli investimenti da parte degli istituti di credito, pagando lo scotto di una crisi e di una caotica sovrapposizione normativa sul futuro delle Società di gestione (a Verona Acque Veronesi e AGS, Azienda Gardesana Servizi). Ciò ha prodotto una forte diffidenza da parte delle Banche nei confronti proprio delle Società di gestione che operano nell'idrico. Nell'ultimo biennio, 2010/2011 - **conclude Martelli** - si sono realizzati investimenti decisamente inferiori rispetto alle potenzialità operative di Acque Veronesi e Ags. Solo per fare un confronto, se nel 2009 gli investimenti realizzati dalle due Società di gestione hanno superato 50 milioni di euro (44,8 milioni circa da parte di Acque Veronesi e 7,5 milioni circa da parte di Ags), nel 2011 gli investimenti complessivi realizzati sono stati di 21 milioni, con un trend ancora in calo previsto per il 2012".

AATO Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

Consiglio di Amministrazione:

Mauro Martelli, Presidente
Visconti L. Mario, Vice Presidente
Valerio Avesani
Carmela Crisafulli
Silvio Gandini
Giorgio Passionelli
Franco Peroni
Valerio Peruzzi

Luciano Franchini, Direttore

COME CAMBIA IL TERRIOTRIO

LA REVISIONE DEL PIANO D'AMBITO

**Dal Garda alla Bassa, dalla città alla montagna:
in 30 anni più di 700 interventi per 830milioni.
Sarà portata l'acqua a tutti e si risolveranno le criticità**

ACQUEDOTTO. In materia di rete acquedotto, nel veronese il **tasso di copertura è alto, pari all'85%** su tutto il territorio gestito da Acque Veronesi. Ora si tratta di portare a termine l'opera. Nel **Veronese**, in particolare, l'obiettivo del **Piano d'Ambito sarà portare acqua di qualità a tutti i Comuni che non sono ancora serviti dalla rete acquedotto: Villabartolomea, Nogara, Gazzo, Belfiore, Palù, Terrazzo** (quest'ultimo coperto al 20% circa). L'**Autorità d'Ambito** tenderà loro la mano, per far sì che il nostro territorio garantisca davvero a tutti un'acqua di qualità, nel segno dello slogan che a gran voce ha campeggiato nell'ultima giornata mondiale dell'acqua il 20 marzo scorso: *"acqua a km 0: acqua di tutti, acqua per tutti"*. Nell'**area del Garda** invece, l'estensione della rete acquedotto è decisamente più adeguata: coperti il **98%** dei comuni. Gli interventi più importanti in questa zona, quindi, sono altri e riguarderanno la *protezione ambientale*: il nuovo Piano d'Ambito pianifica il completamento e l'adeguamento delle reti fognarie.

RISOLVERE LE CRITICITÀ. In media le **perdite totali corrispondono, su tutto il territorio, a circa il 34%**, e sono distinte in *reali e apparenti*. Reali sono tutte quelle perdite causate maggiormente da rotture delle tubazioni, compromissione dei giunti, funzionamento anomalo dello scarico. Il **Piano d'Ambito prevede che le società di gestione perseverino nella ricerca delle perdite nella rete acquedotto, intensificando le ricerche e proseguendo nella razionalizzazione dei contratti.** La ricerca e la razionalizzazione continua anche sul filone delle perdite definite 'apparenti': dai prelievi non autorizzati (allacciamenti abusivi, privi di contratto d'utenza, furti d'acqua ecc). L'Autorità d'Ambito giudica con favore i risultati ottenuti dalla due società di gestione e auspica che continui l'impegno fin qui garantito: sul fronte del **recupero economico** relativo ai prelievi abusivi: AGS ha individuato 400 utenze prive di controllo nel 2009, 200 nel 2010 per un recupero economico di oltre 50mila euro l'anno.

FOGNATURA E DEPURAZIONE. Una volta raggiunti tutti i Comuni ancora non serviti dalla rete fognaria quasi tutti gli impianti di depurazione (73 in tutto il territorio veronese), saranno di conseguenza potenziati e adeguati al maggiore carico di reflui raccolti. In particolare, nella revisione del Piano d'Ambito è prevista la **sistemazione definitiva del collettore che percorre tutta la sponda gardesana, lungo 117 chilometri, da Malcesine a Peschiera**, e l'**ottimizzazione dei depuratori**, un capitolo molto importante per la qualità delle acque del nostro lago.

I COSTI

<i>Gestore</i>	<i>Acquedotto (Euro)</i>	<i>Fognatura (Euro)</i>	<i>Depurazione (Euro)</i>	<i>Totale (Euro)</i>
<i>Area Veronese</i>	281.752.320	248.469.706	150.631.627	680.853.653
<i>Area del Garda</i>	60.738.500	70.310.000	18.365.000	149.413.500
<i>Totale</i>	342.490.820	318.779.706	168.996.627	830.267.153

A quasi un anno dal Referendum

“RESTA IL NODO DEL 7%”

Intervista a Mauro Martelli, presidente Aato Veronese



Presidente, dopo il Referendum del 12-13 giugno scorso, a distanza di quasi un anno nulla pare essersi mosso, nonostante le manifestazioni in piazza per vedere attuato l'esito del Referendum e la cancellazione del 7%.

La questione del 7% non è mai stata affrontata correttamente. E non è una novità quello che sta accadendo.

Cosa intende?

Già avevamo previsto che si sarebbe creata una situazione di stallo tra volontà popolare e l'impossibilità di Aato di porre in essere un piano finanziario di gestione che non prevedesse il 7% di remunerazione del capitale investito. Tanto che in ottobre, come Aato Veronese, avevamo già sollecitato il Ministero dell'Ambiente a legiferare sul nuovo metodo tariffario prima dell'approvazione dei piani gestionali e delle tariffe relative al 2012.

Perché, semplicemente, l'Aato non ha tolto il 7% così come il Referendum ha decretato?

Perché altrimenti saremmo stati nell'impossibilità di approvare i documenti in linea con l'esito referendario: si sarebbe configurata una modifica contrattuale unilaterale da parte nostra, non supportata da norme adeguate e che avrebbe portato difficoltà enormi alle società di gestione, disattendendo l'obiettivo che obbliga le stesse a pareggio di bilancio.

Non molti hanno parlato di questo aspetto, a suo tempo. L'Aato?

Già in campagna referendaria mi ero espresso come Presidente dell'Autorità d'Ambito a favore del mantenimento dell'acqua pubblica, ma avevo messo in guardia sul secondo quesito relativo al 7%, ossia quello della remunerazione, perché molto ideologico ma per nulla praticabile.

Perché?

Perché il 7% non era un guadagno dell'azienda, ma serviva e serve tutt'ora solo ed esclusivamente a coprire i costi per l'acquisizione del denaro presso Istituti Bancari, in modo da poter realizzare investimenti. Questa affermazione per quanto riguarda l'area veronese è confermata dal contratto di servizio stesso, che non prevede la ripartizione degli utili ai soci (il 7%, quindi), ma il riutilizzo di questi utili per fare investimenti.

Cosa pensate di fare?

Siamo in attesa e a disposizione del Ministro, quando tramite l'Autorità per l'Energia ed il Gas incaricata per redigere il nuovo metodo tariffario attiverà la consultazione: da parte nostra cercheremo di apportare il nostro contributo forte di ormai dieci anni di esperienza. Nel frattempo, in linea tecnica, abbiamo approvato il nuovo piano d'Ambito che verrà immediatamente revisionato per la parte economico finanziaria non appena il nuovo metodo di calcolo delle tariffe diventerà legge dello stato.

LAVORI IN VISTA!

A Marano di Valpolicella e a Sant'Anna d'Alfaedo un milione di euro per fognatura e acquedotto

Prendono quota i progetti di Acque Veronesi Scarl, società di gestione di AATO Veronese e quindi suo braccio 'operativo'. Il Consiglio di Amministrazione dell'Autorità d'Ambito, che governa il servizio idrico nel veronese, ha approvato due progetti: quello sull' "**Adeguamento di reti di fognatura ed acquedotto nel Comune di Marano di Valpolicella**", del costo di 720.500 euro, e il secondo stralcio dell'intervento a Sant'Anna d'Alfaedo per la realizzazione dell'impianto di depurazione e della relativa rete a servizio della frazione di Vaggimal, per un costo di 180mila euro. In totale si sfiora così il milione di euro (900.500 euro) per costruire - e migliorare, dove sono preesistenti -, le reti fognarie e acquedottistiche.

Da poco conclusi i lavori per il primo stralcio, a **Sant'Anna, in località Vaggimal**, presto inizieranno quelli per il secondo: la parte sud infatti è ancora priva di rete fognaria, che verrà quindi costruita. L'intervento prevede la realizzazione di nuova rete di fognatura: nuove tratte permetteranno l'allacciamento di circa 35 nuove utenze, circa 100 persone.



Più complesso il progetto che coinvolge **Marano di Valpolicella**: si spenderanno 720.500 euro, con finanziamento regionale per 360.250 euro.

Ad oggi infatti esiste una fognatura, ma mista, che sarà separata. Saranno infatti eliminate tutte le infiltrazioni in fognatura di acque 'pulite'. Si chiamano, in gergo tecnico, acque *parassite*: acque di falda, o di fiumi, che in questo caso si infiltrano nella fognatura, generando un aumento della quantità dei liquami trasportati dalle tubature.

Inoltre a Purano c'è una fognatura mista molto datata continuamente soggetta a rotture e perdite, che versano poi ad una fossa Imhoff, mentre l'acquedotto è sottodimensionato in diverse zone.

Saranno perciò realizzate diverse opere di fognatura e acquedotto dislocate tra Valgatara, Purano e San Rocco. A Valgatara saranno realizzati circa 800 metri di fognatura e adeguati 31 allacciamenti; anche a Purano si costruirà ex novo. Qui, più di un chilometro di fognatura con l'adeguamento di 24 allacciamenti.

In località San Rocco, infine, sarà costruito un altro chilometro di nuova rete acquedottistica a servizio di 7 utenze.

DA SAN BONIFACIO IL NUOVO SISTEMA ACQUEDOTTI VENETO



Un sistema di acquedotti grande come il Veneto. Ma anche più attenzione alle esigenze di casa nostra, con una maggior affidabilità del sistema acquedottistico del nord est scaligero.

Sono queste le premesse del nuovo progetto che coinvolgerà **San Bonifacio**. Perché il futuro, in materia di acquedotti, parte da lì. La rete acquedotto che Acque Veronesi andrà a costruire sarà infatti un'importante stralcio di uno schema generale, pezzo di un puzzle ambizioso e che coinvolgerà l'intera regione: il nuovo **Sistema Regionale di acquedotti previsto dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto**.

Il sistema prevede in futuro di **collegare tutti gli acquedotti tra loro** per prelevare acqua di buona qualità dove ce n'è in abbondanza (come nella falda veronese, per esempio), per portarla poi nelle zone in cui questa è carente o di bassa qualità (come nel Polesine, dove gli abitanti di Rovigo si servono dell'acqua prelevata dall'Adige, anche se ovviamente depurata).

Sarà **Acque Veronesi**, una delle due "braccia operative" di **AATO Veronese**, a realizzare una nuova rete a San Bonifacio. Dai pozzi di Almisano (appena fuori dal territorio veronese, già in provincia di Vicenza), la nuova rete porterà acqua da e per San Bonifacio.

Ma non solo. Questo intervento, approvato dal CdA di **AATO Veronese**, consentirà sì, in futuro, l'allacciamento al sistema regionale di acquedotti; ma porterà anche agli abitanti di San Bonifacio maggiori garanzie di funzionamento in caso di carenze idriche. E più approvvigionamenti, in occasione di grandi siccità o di chiusura dei pozzi.

Si avvicina così sempre di più quel **"modello veneto"** auspicato dallo stesso **Presidente di AATO Veronese Mauro Martelli**, *"un sistema più affidabile e con maggiori garanzie sulle quantità di acque erogate e ovviamente sulla qualità delle stesse. Tecnicamente, quindi, le due società di gestione proseguono nelle attività di investimento per il potenziamento e completamento delle reti, nonostante le gravi difficoltà riscontrate del vuoto normativo post Referendum. Ci aspettiamo ora che la politica faccia la propria parte – auspica Martelli -: in particolare la Regione Veneto deve approvare la Legge sui Bacini di Utenza che sostituiscano le AATO entro la fine dell'anno, mentre il Governo centrale al più presto dovrà dare disposizioni chiare sul nuovo metodo per la definizione delle tariffe dopo che il Referendum ha cancellato il 7% di remunerazione. Senza questi due fondamentali provvedimenti - conclude il Presidente di AATO Veronese - si rischia la paralisi definitiva del sistema"*.

I lavori di collegamento tra San Bonifacio e Almisano costeranno in totale **2 milioni e 500mila euro**, di cui 2 milioni finanziati dalla **Regione Veneto** e 500mila euro a carico delle tariffe riscosse da **Acque Veronesi**

La solidarietà **non fa ACQUA**

Solidarietà internazionale: più di 20 progetti al vaglio di AATO

118mila euro accantonati serviranno per portare acqua potabile nei paesi del Terzo Mondo



Non solo Africa, con Tanzania, Kenya, Etiopia. Ma anche l'India e il Brasile, la Bolivia, il Guatemala, lo stato del Myanmar. Sono questi i territori in cui si concentrano le proposte delle **Associazioni** che hanno risposto al **Bando di Solidarietà Internazionale di AATO Veronese**, aperto in settembre e che si è chiuso il 4 novembre scorso: **in più di 20** hanno inviato all'AATO scaligera la documentazione necessaria per aggiudicarsi i **118mila euro** accantonati dalle due società di gestione Acque Veronesi e Gardesana Servizi nel corso del 2010. Entro fine anno gli esiti della valutazione: chi avrà il punteggio maggiore potrà usufruirne per realizzare, interamente o in parte, progetti **finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile e la riduzione dei rischi sanitari legati alla mancanza di opere idrosanitarie di soggetti vulnerabili, come bambini, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità.**

Il Fondo, che arriva a quota 118mila euro circa, è **un terzo della somma originaria** accantonata, di circa 354mila euro, dalle due società di gestione (**in via del tutto eccezionale infatti due terzi sono stati destinati dai Sindaci veronesi a favore delle popolazioni della provincia di Verona che hanno subito i danni dell'alluvione del novembre 2010**).

Sono quindi più di 20 i progetti che ora passeranno al vaglio della commissione dell'Autorità d'Ambito. Si entra così nel vivo della valutazione: in una prima fase sarà stilata una **graduatoria sulla base della qualità dell'organizzazione che presenta il progetto e del progetto stesso**. Gli esiti di questa prima selezione saranno pubblicati sul sito dell'AATO Veronese www.atoveronese.it e nell'albo pretorio di AATO. I progetti che passeranno alla fase successiva saranno valutati in merito a **criteri di sostenibilità, coinvolgimento della popolazione locale e risorse locali impegnate**. L'esito finale, entro il 2011.

Ma come abbiamo contribuito, noi utenti del servizio idrico, alla raccolta del Fondo di Solidarietà? **Rinunciando a un cappuccino all'anno**. Nel corso del 2010, **come comunicato in bolletta**, è stato infatti applicato un **incremento alle tariffe di 0,005 euro per metro cubo di acqua consumata, acqua fatturata dalle società di gestione Acque Veronesi e Gardesana Servizi**. A conti fatti, quindi, per una famiglia che consuma in media 150 metri cubi di acqua all'anno, l'ammontare di questo incremento tariffario corrisponde al costo di un cappuccino. **Si ricorda comunque che è sempre possibile togliere l'adesione a questo contributo, contattando la propria società di gestione**. Ci sono infatti anche i numeri verdi, creati per disdire l'adesione: gli utenti di **Azienda Gardesana Servizi** (zona Lago di Garda) che non intendessero partecipare alla raccolta dei due fondi possono comunicarlo chiamando il numero verde 800 90 55 59. il Numero Verde da contattare per gli utenti serviti da **Acque Veronesi** (tutto il resto del territorio veronese) è invece 800 73 53 00, operazione che si può effettuare anche tramite mail all'indirizzo fondisolidarieta@acqueveronesi.it, o, ancora, via fax allo 045.8088691.

Bollette, “rivoluzione” 2012:

TARIFFE, ARRIVA IL ‘MODELLO UNICO’

Rivoluzione tariffaria quest’anno in bolletta: anche se il processo è iniziato da 6 anni, è adesso che ne vediamo i frutti. Per la prima volta, grazie all’*allineamento delle tariffe*, **ci sarà un unico metodo di conteggio della tariffa, con la sola differenza per le due aree gestionali (quindi con due valori di tariffe diverse): l’area del Garda, gestita da AGS; l’area veronese, gestita da Acque Veronesi. Con il 2012 i Comuni appartenenti ad ognuna delle due aree avranno quindi lo stesso livello tariffario.**

Si completa il percorso di unificazione delle modalità e dei valori tariffari per ogni singola area gestionale, che ha visto il passaggio **da 56 schemi tariffari diversi** presenti sul territorio prima dell’affidamento a regime, **ad uno schema unico generale applicato con valori diversi alle due aree (Garda e Veronese).**

E così, per allinearsi agli altri Comuni, per qualcuno la bolletta aumenterà, anche se di poco. Come a Verona, dove la tariffa sale del 5,1%, o a Garda, +4,2%. Qualcuno ancora vedrà un aumento più pesante (a Vestenanova e a San Giovanni Ilarione +10%). Per qualcun’altro invece, la tariffa dell’acqua diminuirà: come in Lessinia, dove la bolletta anziché salire, nel 2012 scende (-6% a Grezzana, -4,4% in Lessinia, -5,3% a Negrar, -3,8% a Fumane).

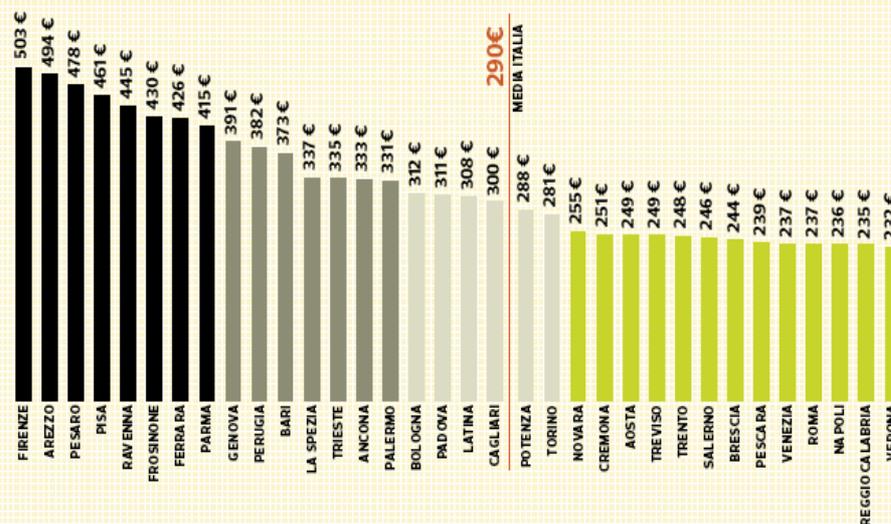
Un’altalena, ma solo in apparenza. L’obiettivo è contenere i consumi, gli sprechi. Si interviene sui consumi più elevati, con l’inserimento di correttivi per le **famiglie numerose a cui verrà applicata un’agevolazione del 17% sul consumo.**

E a proposito di bollette, il dossier di ALTROCONSUMO, pubblicato a fine 2011, ci vede tra le città meno care in Italia. Una classifica che **certifica quanto di buono è stato fatto** dall’AATO Veronese e dalle sue due Società di gestione Acque Veronesi e Gardesana Servizi in merito alla gestione, tutta pubblica, del servizio idrico integrato. **Verona si attesta ancora una volta tra le città meno care** tra quelle prese in considerazione. E con alle spalle investimenti importanti sul territorio, per un totale di 151 milioni di interventi già realizzati e altri 830 milioni previsti nei prossimi 30 anni.

(Nel grafico la classifica di Altroconsumo)

DIFFERENZE TRA CITTÀ PER CENTINAIA DI EURO ALL'ANNO

Nel grafico trovate il costo annuo della bolletta annua per una famiglia di tre persone (200 metri cubi all'anno): si va dall'autentico salasso di città come Firenze, Arezzo, Pesaro o Pisa al poco più di 100 euro di Milano, la città con le tariffe più basse dell'inchiesta.



COME LEGGERE I RISULTATI

- Molto più basso della media
- Più basso della media
- Nella media
- Più alto della media
- Molto più alto della media